

L'elaborazione dei dati e la Pubblica Amministrazione

Il Colloquio italo-francese sull'informatica si è concluso con una ampia Relazione del Prof. U. Stammati, Ragioniere generale dello Stato.

Il Prof. Stammati ha ricordato che presso la Pubblica Amministrazione italiana sono attualmente operanti 40 centri elettronici, alcuni dei quali traggono le loro origini da precedenti centri elettro-contabili a schede perforate e sono, pertanto, ancorati al concetto di eseguire meglio ed in minor tempo gli adempimenti previsti per alcune procedure.

E' in corso di avanzata fase di realizzazione un progetto inteso a costituire sistemi informativi integrati di grandi dimensioni capaci di cogliere in tempo reale le informazioni che si generano in sedi geograficamente decentrate e appartenenti ad Enti di diversa natura partecipanti, ciascuno nella propria competenza, alla amministrazione dello Stato.

Sedi ed enti si identificano nel Centro tecnologico per la contabilità pubblica, presso la Ragioneria generale dello Stato; nell'Anagrafe Tributaria presso il Ministero delle finanze e nel sistema di classificazione e ricerca automatica dei documenti del massimario della Corte di Cassazione.

Il Prof. Stammati, dopo aver fatto presenti le difficoltà in cui si trova anche lo Stato nel poter disporre di tecnici aggiornati in misura soddisfacente, ha dichiarato che in sostanza nel passaggio dalla prima fase, settoriale e circoscritta, alla seconda, coordinata in teleprocessing, non deve compiersi semplicemente un salto di quantità ma, soprattutto, un salto di qualità che bisogna assolutamente superare poiché la Pubblica Amministrazione si trova oggi, in Italia, ad una duplice svolta: importante e difficile.

Per un verso, l'avvenuta istituzione delle Regioni, nel momento stesso in cui entra in vigore la legge-delega concernente il cosiddetto « riassetto », pone in termini non dilazionabili il problema della ristrutturazione dell'apparato amministrativo, in relazione alla ripartizione dei compiti fra

l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni regionali e quelle provinciali e comunali.

Sarebbe grave errore se noi ci limitassimo a trasferire puramente e semplicemente lo schema organizzativo centrale a livello regionale.

In pari tempo — ha dichiarato il Prof. Stammati — l'Amministrazione deve riflettere sulle possibilità che le sono offerte dal meraviglioso progresso dell'elettronica, per quanto concerne il trattamento automatico dell'informazione.

Occorre, pertanto, una vasta azione di coordinamento dei centri di raccolta delle informazioni e di elaborazione elettronica affinché si renda possibile eliminare le duplicazioni costose, inutili e perfino dannose ed in pari tempo colmare le lacune della rilevazione di quei dati che, se mancanti, rischiano di pregiudicare ogni utilizzazione di quelli che, in loro assenza, risultano incompleti.

Una dichiarazione congiunta della delegazione italiana e di quella francese

A conclusione dei Colloqui italo-francesi sull'informatica, le due delegazioni hanno espresso una dichiarazione congiunta finale sul lavoro compiuto e sull'attività futura.

Nella dichiarazione si afferma che i Colloqui hanno permesso di constatare la fondamentale importanza dal punto di vista economico e sociale del « fatto informatica » e la conseguente necessità di una politica governativa per lo sviluppo ed il coordinamento del settore, sia sul piano nazionale che su quello internazionale.

Le due delegazioni hanno convenuto di proseguire nel futuro lo scambio di informazioni nell'ambito di contatti sistematici sui vari aspetti dell'informatica con particolare riferimento ai settori della formazione, della ricerca e dell'utilizzazione dell'informatica nelle pubbliche amministrazioni.